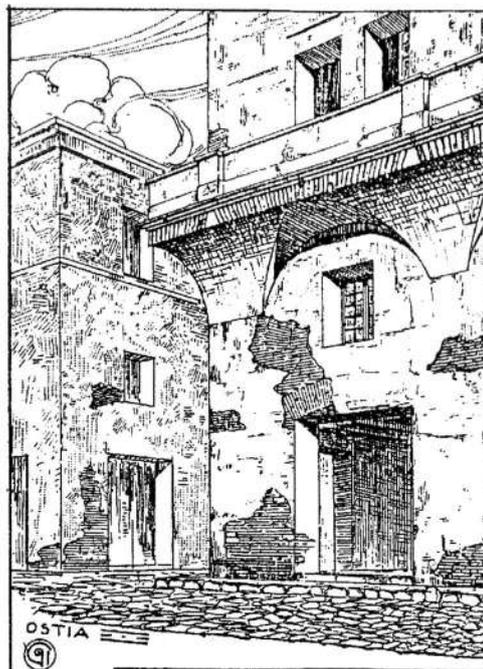
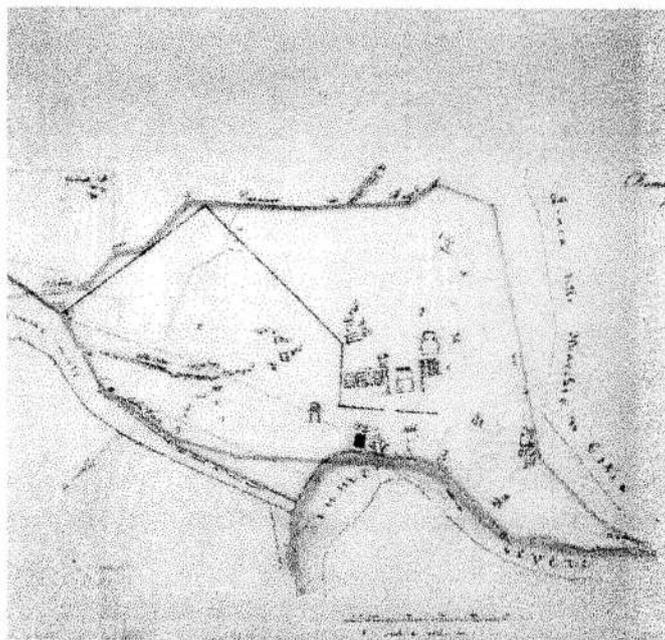


dati geometrico-matematici) per successive elaborazioni in programmi di CAD, molto utili, ad esempio, in cartografia, GIS, vincolistica, ecc.



L'Archivio Disegni della Soprintendenza Archeologica di Ostia si trova all'interno degli Scavi di Ostia, viale dei Romagnoli 717, 00119 Ostia Antica, tel. 06-56358041, fax 06-5650051.
<http://itnw.roma.it/ostia/scavi>;
e-mail: ostia.scavi@agora.stm.it.

La consultazione si effettua su richiesta scritta e previa autorizzazione del Soprintendente. Le richieste vanno indirizzate alla Soprintendenza Archeologica di Ostia, viale dei Romagnoli 717, 00119 Ostia Antica (RM). Il costo delle eventuali riproduzioni, soggette al copyright della Soprintendenza, viene addebitato al richiedente.

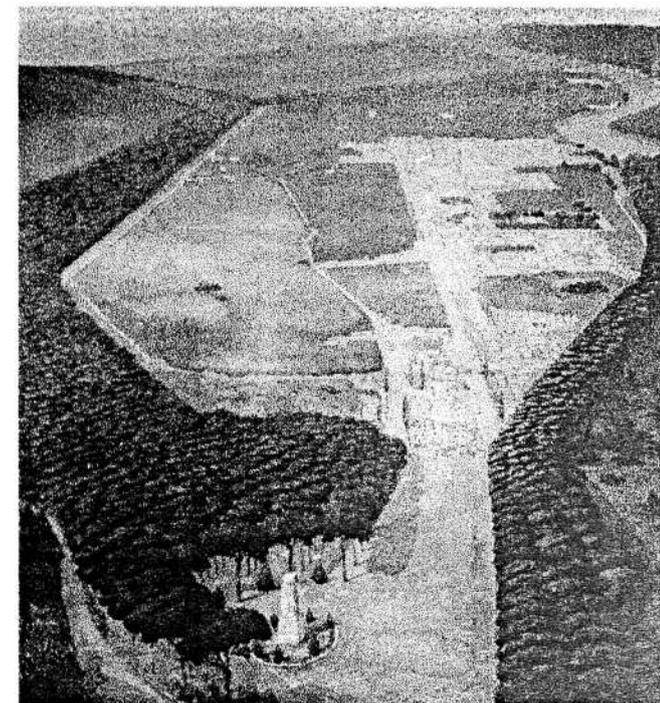
Soprintendente: Anna Gallina Zevi
Coordinamento Archivi: Elizabeth Jane Shepherd
Archivio Disegni: Maria Antonietta Ricciardi, Gabriella Simonetti; Stefano Tilia (collaboratore)
Disegnatori: Maria Antonietta Ricciardi, Paolo Matinelli

testo: M. A. Ricciardi, S. Tilia
grafica: Gianfranco Calandra

© Soprintendenza Archeologica di Ostia - Ostia Antica 1997

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

ARCHIVIO DISEGNI



L'ARCHIVIO DISEGNI della Soprintendenza Archeologica di Ostia, costituito nel 1961 per iniziativa del soprintendente Antonio L. Pietrogrande e con la direzione di Maria Floriani Squarciapino, conserva una importante documentazione grafica, relativa agli interventi di indagine, conservazione e tutela dell'antica città di Ostia e del suo territorio, realizzati con le più svariate tecniche artistiche e con diversi criteri di rappresentazione a partire dai primi anni dell'Ottocento. Oggi l'Archivio contiene 11.800 tra acquarelli, disegni a china su carta, cartoncino e carta da lucido, schizzi e matite preparatorie, proposte di ricostruzione, fino ai più recenti grafici eseguiti al computer. Il materiale, completamente catalogato e disponibile per la consultazione da parte degli studiosi, è suddiviso cronologicamente in Archivio Storico (1804-1950) e Archivio Corrente (dal 1950 ad oggi) e comprende anche la documentazione relativa al territorio sottoposto alla tutela della Soprintendenza (ad es. Decima, Ficana, Dragoncello, Malafede, Maccarese).

ARCHIVIO STORICO (1804-1950)

L'Archivio Storico conserva opere di grande importanza, come la "Pianta Topografica di tutti gli Edifici Ostiensi..." eseguita nel 1804 da Pietro Holl, già posseduta da Pietro Ercole Visconti. Eseguita a china su carta (cm 137 x 65) e poi acquarellata in monocolori, in una scala metrica di canne romane (1:2,234), costituisce il primo rilievo planimetrico ostiense eseguito con metodo diverso dall'allora più comune incisione calcografica. Per quanto le misurazioni delle distanze e la riproduzione degli edifici non siano sempre accurate, questa pianta è stata la base per molta della documentazione posteriore. Vi sono rilevati gli scavi eseguiti tra il 1801 e il 1804 da Giuseppe Petrinì per volere di papa Pio VII; la legenda descrive gli edifici e fa cenno anche ai reperti in essi rinvenuti. Sono inoltre collocati i siti degli scavi precedenti (1788-1797), detti "degli Antiquari", eseguiti da Gavin Hamilton e Robert Fagan "per reperire materiale archeologico, senza documentare il luogo di provenienza e senza curare di far piante degli edifici" (L. Paschetto, 1912).

Con gli scavi ordinati da papa Pio IX (1855-1870) iniziò anche una più accurata documentazione scritta e grafica. Le esplorazioni, eseguite sotto la direzione di Pietro Ercole Visconti, sono documentate da una pianta del 1863 dell'ingegnere Guido Romiti, in cui viene fornita anche la stima patrimoniale del territorio scavato, in previsione dell'esproprio.

Con il soprintendente Dante Vaglieri (1907-1913) la documentazione grafica arrivò ad un elevato livello di interpretazione scientifica, di tipo moderno: si veda, ad esempio, il rilievo dello Stefani dello scavo di Vaglieri nella Regione I, isolato II, dove appare evidente come la tecnica del rilievo si sia perfezionata in una documentazione più puntuale e interpretativa, che distingue le diverse opere murarie e le fasi edilizie.

A questo salto qualitativo molto contribuì, a partire dal 1911, il giovane architetto Italo Gismondi, che continuerà la sua importante opera di rilevatore e disegnatore ininterrottamente fino al 1952, documentando, tra l'altro, la stagione dei grandi "sterri" ostiensi, intrapresi in vista dell'Esposizione Universale del 1942. La sua opera confluì nella grande "Pianta generale di Ostia Antica" eseguita nel 1949 con la collaborazione di Omero Visca e Giorgio Pascolini, che, con successivi aggiornamenti, costituisce ancora oggi la base planimetrica degli scavi.

Celebri, e artisticamente, oltre che scientificamente, notevolissime sono le sue ricostruzioni di edifici basate sui rilievi di scavo, che hanno influenzato anche l'architettura romana dei primi decenni di questo secolo (ad esempio, le case di via Andrea Doria e della Garbatella).

Notevole, anche per le dimensioni (cm 74 x 88), è l'acquarello eseguito da Gismondi nel 1923 che rappresenta, in veduta prospettica, gli scavi di Ostia con il progetto di sistemazione arborea del territorio, in seguito (1938-1943) realizzato con la con-

sulenza dell'architetto Raffaele De Vico. Nel 1941 l'architetto Michele Busiri Vici redasse un progetto per le sistemazioni a giardino degli scavi, anch'esso conservato in Archivio. Da questi progetti ebbe vita uno dei parchi archeologici più belli d'Italia.

IL PROGETTO DI INFORMATIZZAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO DEI DISEGNI OSTIENSI

Il progetto ha preso avvio dalla constatazione che la ricerca e la consultazione dei disegni rendono inevitabile la manipolazione diretta degli originali, che proprio per questo motivo, specie nel settore storico, sono ormai particolarmente fragili. La stessa riproduzione fotomeccanica risulta deleteria per la loro buona conservazione.

La Soprintendenza Archeologica di Ostia ha quindi avviato la realizzazione di una banca dati informatizzata di testi e immagini che agevoli la ricerca e la consultazione, e consenta la riproduzione dei disegni originali evitandone l'uso diretto. In tempi brevi si adotteranno poi tutte quelle misure di carattere conservativo idonee a garantire la migliore sopravvivenza degli originali cartacei.

Un campione significativo di vari disegni conservati nell'archivio è stato acquisito come immagine digitalizzata tramite uno scanner piano di formato A4, utilizzando all'occorrenza copie ridotte dei medesimi grafici. Ogni immagine è stata inserita in una scheda creata utilizzando un programma di database relazionale. Tale scheda è funzionale all'inserimento ed eventuale lettura e stampa dei dati relativi a ciascun disegno ed informazioni inerenti il soggetto rappresentato. Per permettere una facile e veloce individuazione dei disegni è stato realizzato un apposito programma con una semplice interfaccia utente, capace di utilizzare svariate modalità di ricerca.

Il progetto proseguirà, auspicabilmente, con l'acquisizione digitalizzata dei disegni nel loro formato originale, sia per il completamento della banca dati vera e propria, sia per consentirne la consultazione e riproduzione senza ulteriori manipolazioni degli originali. A questo innegabile vantaggio si aggiungeranno le più svariate possibilità di elaborazione, ad esempio per fini editoriali, nonché la possibilità della trasformazione in formato vettoriale (procedimento che consente di trasformare tutti gli elementi di un'immagine o disegno acquisiti da scanner in

